

08/04/2022
PRESS PACK

Generali apre le porte delle Procuratie Vecchie a Venezia, la nuova casa di The Human Safety Net

Press Pack & Background

CONTENUTI DEL PRESS PACK

- Quote
- Le Procuratie Vecchie
- The Human Safety Net
- Il Progetto di Recupero
- Sostenibilità e innovazione
- Monumento
- “A World of Potential”: la mostra interattiva
- Gli Spazi
- I numeri delle Procuratie Vecchie
- Il Gruppo Generali
- David Chipperfield Architects
- Edoardo Tresoldi
- Dialogue Social Enterprise
- Rampello & Partners Creative Studio
- Migliore+Servetto
- Atelier dell’Errore (AdE BIG)
- illycaffè

FOTO E VIDEO A USO MEDIA

Per accedere alla nostra raccolta di fotografie professionali e video b-roll del progetto, liberamente utilizzabili, clicca [qui](#).
L'attribuzione è indicata nelle relative cartelle/nomi dei file.

Quote a uso media

Philippe Donnet, CEO del Gruppo Generali:

“La riapertura delle Procuratie Vecchie rappresenta un momento storico sia per la comunità locale sia per quella internazionale. A distanza di cinque secoli, questo palazzo iconico, noto in tutto il mondo, recupera anche parte della missione originaria dei Procuratori: aiutare i più deboli della società. Questa diventa la casa della nostra iniziativa The Human Safety Net, e sarà un luogo di dialogo e di scambio di idee per superare le principali sfide sociali del mondo odierno e ispirare i visitatori ad agire per liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità. Uno spazio aperto a tutti, che supporta anche pienamente il progetto di rendere Venezia la capitale mondiale della sostenibilità. Non poteva esserci modo migliore per concludere le celebrazioni per i 190 anni dalla nascita di Generali, iniziate lo scorso anno e rese oggi ancora più speciali dall’annuncio della nostra partnership con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo. Ringrazio tutti coloro che hanno permesso di raggiungere questo straordinario traguardo nella storia del Gruppo”.

Sir David Chipperfield, David Chipperfield Architects:

“Siamo grati a Generali e alla città di Venezia per averci dato la straordinaria opportunità di lavorare al progetto delle Procuratie Vecchie. Riparare, riunificare e adattare i molti strati di questa storica struttura è stata una sfida complessa e gratificante che ci riconnette con il potere dell’architettura sia come sostanza fisica sia come processo di collaborazione. Non vediamo l’ora di vedere l’edificio reintegrarsi nella città e sostenere Venezia come luogo vivo di attività e innovazione”.

Aldo Mazzocco, CEO & General Manager di Generali Real Estate:

“Da parte mia i più sinceri complimenti ai tecnici di Generali Real Estate ed alle maestranze delle imprese che hanno eseguito con sapienza e rigore i lavori di restauro di questo meraviglioso episodio di storia dell’arte e dell’architettura. Un esempio magistrale di orchestrazione tra istituzioni, creatività professionale e capacità esecutiva; il tutto in condizioni operative complicate dalla natura dei luoghi e dalle restrizioni Covid-19. Di lavori di riqualificazione ne facciamo molti ogni anno e in tutta Europa; ma restaurare e reinventare le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco, per Generali, rappresenta una pagina ‘d’oro’ della nostra lunga storia”.

Emma Ursich, Segretario Generale di The Human Safety Net:

“La casa di The Human Safety Net nelle Procuratie Vecchie apre tante opportunità per raggiungere più persone, creare nuove connessioni, scambiare, discutere, progettare e amplificare l'attenzione, la comprensione e l'azione intorno alle questioni urgenti relative all'inclusione sociale ma anche più in generale alla sostenibilità come pietra angolare per la resilienza e il benessere umano. The Human Safety Net è lieta di fare la sua parte per sostenere il futuro di Venezia, attivando tutto il potenziale della sua rete globale dalla sua sede all'interno delle Procuratie Vecchie, in una città aperta e permeabile che è per sua natura un simbolo per il mondo”.

Orna Cohen, fondatrice di Dialogue Social Enterprise, curatrice dell'esposizione interattiva “A World of Potential”:

“Il bisogno e l'urgenza umana di condividere tempo ed esperienze è forte e vibrante. Mi aspetto che la mostra The Human Safety Net attiri rapidamente i visitatori proprio per la sua natura innovativa e interattiva. Inoltre, il suo contenuto è molto attuale, poiché soprattutto durante la pandemia siamo diventati consapevoli della nostra vulnerabilità e abbiamo dovuto fare affidamento sulle nostre forze e sulla solidarietà. Ed è proprio questo il senso di The Human Safety Net”.

Davide Rampello, Davide Rampello & Partners Creative Studio, Direttore Artistico della nuova sede di The Human Safety Net:

“La casa di The Human Safety Net cambierà la permeabilità e la percorribilità dell'intera area e stimolerà un ambiente urbano più vitale, dinamico e umano in Piazza San Marco. Verrà sviluppato un programma di attività e iniziative culturali per valorizzare e promuovere lo spazio attraverso un palinsesto tematico vario e multidisciplinare in grado di stimolare, intrattenere, coinvolgere e attrarre il pubblico non solo verso il contesto della Fondazione e le sue molteplici aree di interesse, ma anche verso il paesaggio e le prospettive socioculturali della città di Venezia”.

Ico Migliore e Mara Servetto, Migliore+Servetto, Design degli interni, Allestimento, Grafica e Multimedialità di The Human Safety Net:

“Il progetto della nuova sede di The Human Safety Net si caratterizza per la leggerezza con cui si rapporta sia alla città di Venezia, emblema di forte identità culturale e di accoglienza, sia al complesso storico delle Procuratie che la ospita. È incentrato in egual misura sull'inclusione e sull'accessibilità, temi centrali nello sviluppo del progetto. Tre simboli ricorrono nell'intero design del terzo piano: il tavolo, il nido e lo specchio. Il tavolo è presente nelle installazioni interattive e

negli spazi sociali. Fatto di legno o di rame tubolare e vetro, è un emblema dell'incontro e del dialogo. Il nido è il simbolo dell'ospitalità e dei legami; è richiamato nelle strutture delle librerie, una sorta di fil rouge che collega gli spazi sociali e di lavoro. Infine, gli specchi vantano una tradizione secolare a Venezia e sono un elemento ricorrente nell'arredamento del caffè e in varie installazioni. È un'allegoria della bellezza esteriore, ma anche del confronto con se stessi, della riflessione, della consapevolezza”.

Achim Steiner, Amministratore dell'UNDP:

“Siamo lieti di annunciare la nostra partnership nel giorno in cui Generali apre per uno scopo sociale questo emblematico edificio in Piazza San Marco. I Paesi più poveri del mondo perdono in media 29 miliardi di dollari ogni anno a causa dei disastri, ma solo un misero 3% di queste perdite è coperto da assicurazione. Questa nuova partnership con Generali permetterà all'UNDP di estendere soluzioni assicurative necessarie a famiglie e imprese vulnerabili - dai piccoli agricoltori messi in difficoltà dalla siccità alla difesa del capitale naturale a rischio a causa del cambiamento climatico nelle comunità costiere o all'offerta di protezione finanziaria per le persone sfollate a causa di conflitti e instabilità”.

Cristina Scocchia, Amministratore Delegato di illycaffè:

“È un vero onore e privilegio rafforzare la nostra presenza in una delle più belle piazze al mondo e in una città, Venezia, con la quale abbiamo un legame profondo e duraturo. Siamo lieti di poter offrire tutto il gusto dell'unico blend illy, non solo nel nostro flagship store dei Giardini Reali, ma ora anche ai visitatori che ammireranno le sale e le esposizioni delle Procuratie Vecchie di Venezia. Anche grazie alla collaborazione con Generali, con cui condividiamo valori molto simili, siamo certi che The Cafè, diventerà un punto di riferimento per i veneziani e per tutti gli amanti del buono e del bello, che ogni anno visitano Venezia”.

Le Procuratie Vecchie

Con i suoi 500 anni, l'edificio delle Procuratie Vecchie è tra i più straordinari di Piazza San Marco. Il nome deriva dal suo uso originale come abitazione e luogo di lavoro per i Procuratori di San Marco: si trattava della carica più prestigiosa dopo quella del Doge, un premio a seguito di una brillante carriera politica.

I Procuratori erano funzionari della città responsabili dell'amministrazione della basilica, così come dell'esecuzione dei testamenti e della cura dei poveri e degli orfani. I Procuratori non avevano uno stipendio, ma in cambio godevano del privilegio di vivere per sempre in Piazza San Marco.

Quando furono costruite per la prima volta nel XII secolo, le Procuratie Vecchie erano una struttura a un piano edificata sopra una lunga arcata al piano terra. Nel 1512 un incendio causò il crollo di parte della facciata e i funzionari della città decisero di ricostruirla nell'ambito di un vasto programma di rinnovamento urbano chiamato *renovatio urbis* per iniziativa del Doge Andrea Gritti. L'architetto Bartolomeo Bon supervisionò per primo il progetto, seguito da Jacopo Sansovino. Piazza San Marco si trasformò così da centro medievale a foro cittadino rinascimentale in stile classico.

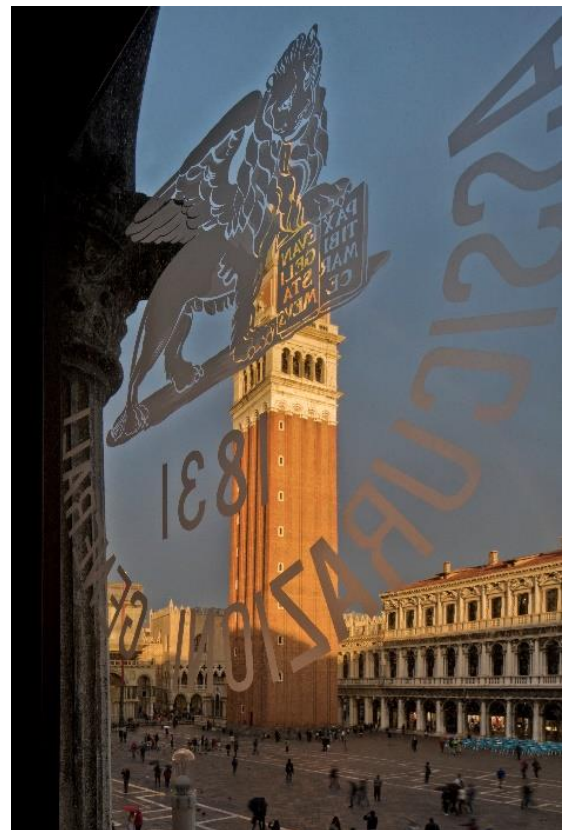
Generali e Venezia

Come storica sede delle attività italiane di Generali, Venezia è da sempre legata alla Compagnia, con cui condivide il Leone di San Marco come simbolo.

Poco dopo la fondazione a Trieste nel 1831, Generali stabilì la propria presenza nelle Procuratie Vecchie. Venezia fu annessa all'Italia nel 1866 e appena un anno dopo il grande eroe dell'indipendenza italiana, Giuseppe Garibaldi, visitò le Procuratie.

I dirigenti delle Generali non si occupavano solo di business nelle Procuratie. Erano leader rispettati e ammirati dalla società civile e assunsero ruoli chiave nelle assemblee veneziane durante la resistenza della Repubblica di San Marco dal 1848 al 1849.

La magia e il romanticismo di Venezia divennero il fulcro della pubblicità delle Generali dopo gli anni bui della Prima guerra mondiale. Il famoso illustratore



Marcello Dudovich creò una serie di stravaganti manifesti per Generali che evidenziavano l'orgogliosa eredità veneziana della Compagnia.

Per molti anni Generali ha gestito le proprie attività in Italia da questa prestigiosa sede. Negli anni Trenta e Quaranta del Novecento la Compagnia acquistò inoltre ulteriori parti delle Procuratie, apportando miglioramenti allo storico edificio nonostante le difficoltà degli anni di guerra.



Gli spazi delle Procuratie Vecchie, con le loro decorazioni e affreschi storici, hanno ospitato la sede italiana di Generali per gran parte del Ventesimo secolo, finché le esigenze della logistica moderna hanno reso necessario il trasferimento a Mogliano Veneto nel 1989.

Il restauro delle Procuratie Vecchie restituisce lo splendore originario a uno dei più bei palazzi di Venezia e riporta il gruppo assicurativo nella sede veneziana. Si tratta di un intervento parte di un più ampio restauro riguardante l'intera area Marciana, che Generali ha promosso con orgoglio e passione. Di tale progetto fa parte il recupero dei Giardini Reali, cui ha ridato nuova vita l'architetto Paolo Pejrone in collaborazione con Venice Gardens Foundation.

The Human Safety Net

Un movimento globale per consentire alle persone di realizzare pienamente il proprio potenziale

Una convinzione fondamentale di The Human Safety Net è che, qualunque cosa accada nella vita, tutti dovrebbero avere la possibilità di realizzare pienamente il proprio potenziale.

La missione di The Human Safety Net è quella di liberare il potenziale delle persone che vivono in contesti vulnerabili, in modo che possano a loro volta trasformare la vita delle loro famiglie e comunità. Sono due i programmi globali della Fondazione: il primo sostiene le famiglie vulnerabili con bambini fino a sei anni; il secondo sostiene i rifugiati nel loro percorso verso l'occupazione e l'imprenditorialità nei Paesi di accoglienza.

The Human Safety Net intende mettere a fattor comune i punti di forza delle organizzazioni no profit e del settore privato in Europa, Asia e Sud America - un movimento globale di persone che aiutano altre persone. È stata creata per agire come una "rete aperta" ed è lieta di collaborare con aziende, organizzazioni o fondazioni che condividono gli stessi obiettivi.

Trasformare le vite delle persone in tutto il mondo

The Human Safety Net lavora attualmente con più di sessanta ONG e imprese sociali in oltre 200 città in 23 Paesi, coinvolgendo ad oggi oltre 170mila persone. I suoi programmi contribuiscono a cinque degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDG) delle Nazioni Unite. Il programma "For Families" interessa gli indicatori relativi alla prima infanzia (SDG 3 e 4); il programma "For Refugees" contribuisce a creare posti di lavoro e comunità sostenibili (SDG 8 e 11); tutti i programmi, infine, si basano sul principio secondo cui è possibile ottenere un impatto significativo solo attraverso collaborazioni tra diversi Paesi e stakeholder (SDG 17).

I dipendenti e gli agenti di Generali in tutto il mondo sono pienamente coinvolti nelle attività di The Human Safety Net attraverso il volontariato, la condivisione di competenze e conoscenze, campagne di raccolta fondi e l'impegno come "Ambassador". Tutte le attività sono pensate per contribuire al lavoro delle ONG partner della Fondazione.

Il programma "For Families"

"Se cambiamo l'inizio della storia, possiamo cambiare tutta la storia"

Il programma "For Families" sostiene i genitori che vivono in contesti vulnerabili durante i primi sei anni di vita dei loro figli, ponendo le basi più solide possibili per il loro futuro.

Vari studi hanno dimostrato che ciò che diventiamo da adulti dipende da quanto accade nei primi sei anni di vita. Nella prima infanzia, un milione di connessioni neuronali si formano ogni secondo. I primi anni sono anche i più delicati per i bambini: la povertà, lo stress e l'abbandono possono compromettere le possibilità dei più piccoli.

In tutto il mondo, 250 milioni di bambini e bambine sotto i cinque anni rischiano di non realizzare pienamente il loro potenziale.¹

La migliore rete di sicurezza per i bambini piccoli è un rapporto positivo con i genitori. Per questo il programma sostiene i genitori investendo in corsi sulla genitorialità, centri per famiglie e visite a domicilio. Ciò li aiuta a diventare più sicuri e ad apprendere pratiche semplici che hanno un comprovato impatto sulle prime fasi dello sviluppo dei loro bambini.

Testimonianze recenti del programma “For Families”:

- [È una gioia crescere e trasformarsi insieme a mio figlio](#)
- [The Human Safety Net e UNICEF sviluppano un programma di alfabetizzazione finanziaria per le famiglie svantaggiate](#)
- [The Human Safety Net e Con i Bambini uniscono le forze per sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità con figli tra 0 e 6 anni in Italia](#)

¹ Black M. M., et al. (2017) Early childhood development coming to age: science through the life course.

Il programma “For Refugee Start-Ups”

I rifugiati hanno il talento e la resilienza necessari per creare imprese di successo, ma hanno bisogno di supporto specifico.

Il programma “For Refugee Start-Ups” aiuta i rifugiati a crescere come imprenditori o ad ottenere la formazione professionale necessaria per integrarsi nel mercato del lavoro.

Milioni di rifugiati sono arrivati in Europa negli ultimi anni, molti con le competenze, la passione e la resilienza per essere imprenditori di successo. Anche quando ai rifugiati viene concesso lo status ufficiale, devono affrontare ulteriori sfide se vogliono avviare una nuova attività. La maggior parte non ha reti di conoscenze, accesso a finanziamenti, né la sicurezza necessaria per avviare una nuova attività.

“For Refugee Start-Ups” lavora al fianco delle persone per realizzare le loro idee di business, fornendo formazione, coaching, accesso a spazi di lavoro e finanziamento.

Grazie al programma hanno l’opportunità di sviluppare piani aziendali concreti, registrare le loro imprese e servire i loro primi clienti, oltre che di conoscere l’ambiente imprenditoriale dei Paesi ospitanti e rafforzare le loro reti di conoscenze. E se l’imprenditorialità non è la strada giusta per loro, il programma offre formazione e strumenti pratici per sviluppare le professionalità di cui le loro nuove comunità hanno più bisogno.

Testimonianze recenti del programma “For Refugee Start-Ups”:

- [Voglio mettere in contatto persone di diversa provenienza attraverso la cucina afgana](#)
- [La moda è l’ossigeno senza il quale non posso immaginare la mia vita](#)

Maggiori informazioni sui beneficiari dei programmi di The Human Safety Net sono disponibili [qui](#).

Link all'Activity Report 2021: <https://generali.egnyte.com/fl/VbbczL3gqw>

Link alle fotografie del programma: <https://generali.egnyte.com/fl/xhhQEXT6bu>

Il Progetto di Recupero

Piazza San Marco, oltre ad essere una delle piazze più riconoscibili al mondo, è una straordinaria ed esplicita dimostrazione di spazio pubblico ordinato definito su tre dei suoi quattro lati dalle Procuratie Vecchie, dalle Procuratie Nuove e dalle Procuratie Nuovissime.

Le Procuratie Vecchie si sviluppano lungo tutto il lato Nord della Piazza, nella prima metà del XVI secolo, sotto il programma *renovatio urbis* del Doge della Repubblica di Venezia, Andrea Gritti coinvolgendo tre architetti, Mauro Codussi, Bartolomeo Bon e Jacopo Sansovino, e stabilendo il linguaggio antico moderno (facciata di archi e logge) adottato dai successivi sviluppi delle Procuratie sugli altri lati Ovest e Sud della Piazza.

Generali, che ha iniziato la sua vita nelle Procuratie Vecchie e che ha acquisito quasi interamente nel corso degli anni, si è posta l'obiettivo di portare le Procuratie Vecchie in un rapporto più coinvolto con la città di Venezia, attraverso le attività di The Human Safety Net, la Fondazione di Generali attiva a livello globale, situata al terzo piano, con un'ampia parte delle Procuratie Vecchie resa accessibile al pubblico per la prima volta in mezzo secolo.

David Chipperfield Architects Milan ha sviluppato un'idea per il progetto che non è definita da un singolo gesto architettonico, ma da una serie di interventi che rispondono alla complessità dell'opera attraverso un approccio flessibile al fine di interpretare e dare un senso alle modifiche storiche e agli adattamenti pratici delle Procuratie Vecchie.

Gli interventi comprendono il restauro del primo e del secondo piano, dove sono collocati i più prestigiosi uffici della Compagnia assicurativa Generali, la riorganizzazione dell'accessibilità e della fruibilità attraverso l'inserimento di una nuova circolazione verticale e il rinnovamento del terzo piano, con accesso pubblico agli spazi espositivi e agli spazi di lavoro, agli spazi per eventi e all'auditorium collegati a The Human Safety Net.

Gli interventi hanno guardato a tecniche costruttive antiche, locali e tradizionali e hanno utilizzato l'artigianato per pavimenti, muri e soffitti, utilizzando pastellone e terrazzo, marmorino e scialbatura, ma anche cocciopesto e cotto, cercando non di imporre ma piuttosto di ereditare, in modo da completare in un insieme unico e recuperare l'integrità di ciò che è stato presente per centinaia di anni nel luogo probabilmente più rappresentativo di Venezia.

Per scaricare la Cartella Stampa di David Chipperfield Architects Milan sulle Procuratie Vecchie, cliccare [qui](#).

Sostenibilità e innovazione

La sfida affrontata nel recupero e nella riqualificazione di un edificio di importanza storico-monumentale come il palazzo delle Procuratie Vecchie è consistita nel riportare a nuova vita uno dei capolavori dell'architettura veneziana del XVI secolo, nel rispetto dei suoi caratteri storici ma adeguandolo allo stesso tempo alle necessità di un utilizzo moderno. Generali Real Estate ha gestito il complesso progetto di riqualificazione, consegnando l'edificio completamente restaurato a Generali e alla comunità.

Oggi le Procuratie Vecchie sono una vetrina di moderne tecnologie e sostenibilità realizzate in un contesto unico, in linea con i requisiti per la certificazione internazionale LEED Silver Core&Shell, attualmente in corso – un obiettivo particolarmente sfidante per un edificio di inestimabile valore storico ed artistico. Dal punto di vista energetico-ambientale, sono state ad esempio riprogettate le centrali termiche e di trattamento dell'aria eliminando del tutto l'utilizzo di combustibili fossili, garantendo una generazione più performante e sostenibile. Attraverso l'acquisto di energia da sole fonti rinnovabili certificate, le Procuratie sono un edificio *carbon neutral* nel cuore della città di Venezia.

Grande attenzione è stata data all'utilizzo di materiale riciclato ed alla conservazione, ove possibile, di elementi originali appartenenti alla storia dell'edificio, come il recupero del legno esistente e il riutilizzo dei coppi in terracotta per la realizzazione dei pavimenti a terrazzo veneziano. Sono state studiate tecniche *ad hoc* per la protezione dell'edificio, come un sistema che limita gli effetti degli eventi di alta marea, ed una particolare tecnologia antincendio ad acqua nebulizzata che interviene in modo efficace ma rispettoso dei delicati ambienti. Inoltre, è stato utilizzato un avanzatissimo sistema di modellazione computerizzata per analizzare il rischio sismico dell'edificio e progettare correttamente gli interventi di consolidamento strutturale.

L'intervento di riqualificazione ha interessato anche il primo ed il secondo piano, per creare uffici di rappresentanza e spazi espositivi di altissimo livello, in un contesto unico ma dotati di apparecchiature tecniche di ultima generazione e di avanzate tecnologie smart per ottenere il massimo comfort, alte prestazioni e connettività ottimale.

Monumento

L'installazione Monumento di Edoardo Tresoldi – realizzata in collaborazione con Carlotta Franco per lo sviluppo del concept architettonico e con il supporto progettuale di GICO Studio – rielabora il linguaggio della colonna monumentale e dei valori a cui ambisce la società per riflettere sul proprio tempo.

La colonna è posizionata nello spazio attorno al quale si sviluppa la scala monumentale delle Procuratie Vecchie. Le sue proporzioni dialogano con quelle del vano e il visitatore è invitato a

una visione ravvicinata che sovverte la tradizionale retorica del monumento: salendo lo scalone lo spettatore ha modo di vedere la colonna nella sua interezza, dalla base all'estremità, in un cambio di prospettiva che innesca a sua volta un ribaltamento concettuale.

“L’architettura monumentale è un canto che tralascia la funzione per ritualizzare un pensiero attraverso un atto plastico” – dichiara Edoardo Tresoldi. “La storia dei popoli è un flusso ereditario di figure retoriche che ciclicamente si ripropongono; ridefiniscono i propri significati e stabiliscono simbolismi che non solo abbiamo imparato a leggere ma che, generazione dopo generazione, abbiamo assorbito come una sorta di linguaggio latente dell’inconscio collettivo. Così, spogliando un monumento del proprio simbolismo, ciò che resta è un canto lirico virtuoso e malinconico, distaccato e solenne, eppure in cerca di contatto perché nasce per esprimersi, per essere prima manufatto e gesto e poi concetto e presenza. Con Monumento utilizzo il linguaggio retorico della colonna monumentale come riflessione sul nostro tempo e sulla retorica dei valori a cui ambisce la nostra società; una società che ribadisce la necessità di ridefinire il concetto di forza, di rileggere il ruolo della fragilità e che propone l’ascolto e il dialogo al centro delle relazioni interculturali”.



La casa di The Human Safety Net “A World of Potential”: la mostra interattiva

L'esposizione

Il terzo piano, con una superficie di circa 3.000 metri quadrati, ospita la sede di The Human Safety Net, che si dedica all'*empowerment* delle persone e crede nel potenziale umano e nel diritto di esprimerlo. Parte della sede ospita un'innovativa esposizione aperta a tutti, incentrata sulla consapevolezza personale e sullo sviluppo del potenziale umano e affiancata da spazi per l'interazione, la condivisione e il dialogo: un caffè, ambienti di lavoro per The Human Safety Net e i suoi partner e un auditorium.

“A World of Potential” è la mostra ospitata al terzo piano delle Procuratie Vecchie che offre ai visitatori un'esperienza immersiva e interattiva per comprendere e connettersi con il proprio potenziale, esplorando i punti di forza del proprio carattere, e per vedere le migliori qualità nelle altre persone.

La mostra è curata da Orna Cohen, co-fondatrice di Dialogue Social Enterprise (DSE), impresa sociale con sede ad Amburgo, in Germania, che dal 1988 promuove l'inclusione sociale delle persone vulnerabili attraverso mostre e laboratori in tutto il mondo.

Per sviluppare il percorso espositivo, DSE ha scelto il lavoro degli psicologi americani Martin Seligman e Christopher Peterson come cornice teorica del progetto. Nei primi anni 2000 hanno sviluppato il metodo VIA (Values in Action), che fornisce una lista di 24 punti di forza caratteriali. Il metodo VIA è universale e può essere applicato a tutti gli esseri umani, ovunque nel mondo. Si basa sull'idea che tutti hanno punti di forza caratteriali e che questi possono essere rafforzati nel tempo: un approccio che si adatta perfettamente alla filosofia di The Human Safety Net.

La mostra offre ai visitatori l'opportunità di esplorare alcuni dei punti di forza identificati dal metodo VIA e selezionati con l'aiuto di esperti della Mayerson Academy, un'organizzazione no-profit con sede a Cincinnati, Ohio (USA), che si

Il Teatro Veneziano



Al terzo piano i visitatori trovano il Teatro Veneziano, che rende omaggio alla secolare tradizione delle marionette e delle maschere veneziane. I burattini di legno di Arlecchino, Pantalone e Colombina sono stati realizzati a mano dall'Atelier Carlo Colla e sono animati da una tecnologia sofisticata. Interagiscono con i visitatori in più lingue, in uno scenario virtuale in cui la storia della città viene raccontata in modo semplice e accattivante.

impegna a utilizzare la scienza del carattere per creare luoghi di apprendimento e lavoro, perfettamente in linea con i valori espressi e promossi da The Human Safety Net.

Il percorso espositivo è stato concepito da Migliore+Servetto come una progressione di esperienze e si sviluppa secondo un prologo, tre atti e un epilogo che conducono il visitatore alla scoperta delle proprie potenzialità a partire da valori come creatività, gentilezza, perseveranza, gratitudine, curiosità, speranza, intelligenza sociale, lavoro di squadra, individuati da DSE. Questi concetti astratti sono stati tradotti da Migliore+Servetto in 16 *machine à montrer* interattive, al contempo analogiche e digitali, capaci di coinvolgere i pubblici più diversi e generare riflessione e autoanalisi.

Il risultato è qualcosa a metà tra un museo della scienza e della tecnologia e un'esperienza antropologica, ma l'aspetto più stimolante è che le persone, durante un viaggio esperienziale, sono invitate a guardare dentro di sé. I visitatori sono quindi guidati attraverso una vera e propria progressione di esperienze che aumentano la loro autoconsapevolezza e la loro percezione del mondo. È qualcosa di reale, che agisce sui sensi, sulla memoria e fa nascere emozioni positive. Ma è anche un'esperienza che crea un passaggio da "io" a "noi". Alla fine del percorso il visitatore può incontrare, attraverso un video, un protagonista di The Human Safety Net che condivide i suoi stessi punti di forza.

L'incontro è virtuale ma, attraverso le somiglianze caratteriali condivise, diventa personale. Il visitatore è incoraggiato a scoprire di più su quella persona e sul lavoro che fa come membro di The Human Safety Net. In questo modo, l'intera esperienza aiuta a capire come tutti possono contribuire a migliorare le condizioni delle persone più vulnerabili.

Nella parte finale i visitatori potranno avere maggiori informazioni sulle attività gestite da The Human Safety Net e donare metà del prezzo del biglietto a uno dei programmi gestiti dalla Fondazione a loro scelta.

L'esposizione Art Studio

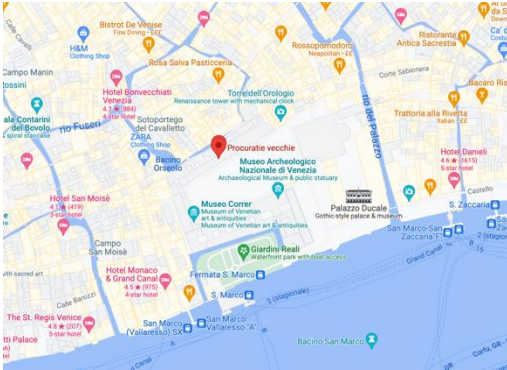
All'interno del percorso espositivo, un grande open space sarà assegnato a uno studio artistico, dove gli artisti invitati esporranno opere che interpretano i temi su cui si concentra il lavoro di The Human Safety Net, i valori e la forza rappresentati nella mostra permanente "A World of Potential".

L'Art Studio consiste in una serie di opere *site-specific* progettate per The Human Safety Net che fanno parte di "CHUTZPAH - Una tenda che non è una tenda, animali che non sono animali" - un nuovo progetto artistico di Atelier dell'Errore (AdE) BIG, curato da Gabi Scardi.

"Chutzpah" è un termine yiddish che indica la sfacciataggine di chi crede eccessivamente in se stesso, ma nel corso degli anni è stato assunto nel linguaggio anglosassone con riferimento alla spinta temeraria che permette di uscire dagli schemi e di compiere azioni impensabili. Coraggio e sfrontatezza sono sicuramente caratteristiche del collettivo AdE BIG: le loro opere sono frutto

di un lavoro al limite del virtuosismo, che nasce da una forma di ossessione e che consente al collettivo di raggiungere livelli di estremo perfezionismo tecnico. *Tenda-Mater* è una tenda autoportante collocata nello spazio in modo da inglobare l'ultimo occhio della facciata che dà su Piazza San Marco: una metafora della complessa relazione tra interiorità soggettiva e realtà esterna e del potere trasformante dell'arte. *Pater, il Sovra-Vissuto* è una grande struttura bidimensionale che divide in due lo spazio, realizzata con gli stessi materiali della tenda: su un verso un tessuto rosso creato tendendo sulla tela metri di nastro adesivo da lavoro, su cui campeggia un disegno in foglia metallica, sull'altro il Cameluxe, una calda lana di cammello riciclata. Completano l'esposizione il grande disegno zoomorfo *Mater GB7*, a molti colori e foglia oro, e la serie di 12 disegni dal titolo *Cellule Oracolari*.





Accesso alla mostra

L'ingresso alle Procuratie Vecchie si trova in Piazza San Marco. L'indirizzo è Piazza San Marco, 119, 30124 Venezia VE, Italia.

La mostra sarà aperta tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 10.00 alle 19.00. I biglietti possono essere acquistati sul sito: [A WORLD OF POTENTIAL | Home](http://A.WORLD.OF.POTENTIAL|Home) (thehumansafetynet.org/it)

Gli spazi

Oltre alla mostra, il terzo piano ospita ambienti di lavoro, spazi per eventi e il caffè

The Hub

The Hub è uno spazio delle Procuratie Vecchie in cui i team di The Human Safety Net, le ONG partner e altri stakeholder possono incontrarsi e collaborare uniti da un obiettivo comune, con l'intento di lavorare tra settore pubblico e privato, con organizzazioni profit e no profit, per affrontare tematiche relative a sostenibilità e inclusione sociale.

Attraverso l'incontro, la condivisione, le relazioni, lo sviluppo e la collaborazione, l'obiettivo è accelerare la crescita e aumentare l'impatto dei programmi di The Human Safety Net in tutto il mondo.

Allo stesso tempo, The Hub sarà un polo per la creazione di nuove idee e iniziative, così come per alimentare promettenti programmi e iniziative di imprenditorialità sociale, di inclusione sociale e l'impatto sociale.

Tutti gli spazi della sede di The Human Safety Net sono stati progettati da Migliore+Servetto che ha realizzato su disegno gran parte degli arredi, anche grazie alla collaborazione con alcuni artigiani locali.

The Hall

The Hall è un auditorium all'avanguardia, un luogo ideale per convegni internazionali, congressi ed eventi che hanno come fulcro obiettivi di sostenibilità.

Sarà uno dei tanti luoghi in cui The Human Safety Net potrà amplificare il dialogo globale sulle questioni su cui lavora, come lo sviluppo della prima infanzia, l'integrazione dei rifugiati, l'impatto sociale, l'inclusione sociale e l'imprenditorialità sociale.

The Hall sarà un centro autorevole per lo sviluppo del pensiero e del dibattito nel campo dell'innovazione sociale. Sarà un luogo dove coltivare l'impatto sociale per un futuro sostenibile, un luogo di incontro per tutte le ONG partner di The Human Safety Net e per le altre organizzazioni che lavorano in questo settore in tutto il mondo.

The Hall offrirà anche un caloroso benvenuto ai cittadini di Venezia, sostenendo la vibrante vita culturale e sociale della città.

Uno dei primi eventi tenutisi in The Hall è stato ospitato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, durante il quale rappresentanti delle istituzioni si sono riuniti per dialogare nell'ambito dell'iniziativa "Italia Domani" sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tra gli eventi previsti per i prossimi mesi ci sono incontri con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (United Nations Development Programme - UNDP), Ashoka, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (International Organisation for Migrations - OIM), Centre for Entrepreneurs, Geneva Association e Networks, l'incontro annuale della comunità globale degli operatori di The Human Safety Net.

The Café



The Café, gestito da illycaffè, è un luogo aperto dove le persone possono incontrarsi per gustare buon cibo e bevande. È uno spazio accogliente dove residenti, turisti, ONG, volontari e partner possono fare una pausa, rilassarsi e socializzare.

Per loro è stata studiata un'offerta ricca e diversificata, per ogni momento della giornata: dalle prime ore del mattino per iniziare con l'aroma dell'unico blend illy 100% Arabica, nelle tostature Classico, Intenso e Forte, e la piccola pasticceria, fino alla pausa pranzo con un'originale proposta di insalate e sfizi salati, per arrivare alla sera con un'ampia proposta di cocktail per l'aperitivo. Nel menù si possono trovare proposte tipiche locali, rivisitate in chiave moderna e con materie prime di alta qualità come i biscotti Buranei e Zaeti, la Focaccia Gourmet con radicchio e baccalà mantecato o ancora la selezione di cicchetti veneziani.

The Café ospita anche una biblioteca per ristorare mente e corpo, offrendo spunti di riflessione su questioni come lo sviluppo della prima infanzia, l'inclusione sociale e l'imprenditorialità sociale. La biblioteca comprenderà anche biografie ispiratrici, libri per bambini e titoli sulla storia e il patrimonio artistico di Venezia.

La biblioteca è stata curata da Bibliothèques Sans Frontières (BSF), organizzazione umanitaria no-profit, e sarà la prima del suo genere a Venezia. Ospiterà fino a 3.000 libri in cinque lingue e sarà allestita con contenuti di alta qualità fruibili da parte dei visitatori.

I Giardini Reali

La ristrutturazione delle Procuratie Vecchie restituisce al suo autentico splendore uno degli edifici simbolici di Venezia e fa parte di un più vasto intervento nell'area Marciana che Generali ha sostenuto con orgoglio e passione. L'impegno e la visione includono anche la partecipazione come Main Partner al complesso lavoro di restauro botanico e valorizzazione dei vicini Giardini Reali, promosso e realizzato da Venice Gardens Foundation sotto la direzione della Presidente Adele Re Rebaudengo.

I lavori hanno riportato i giardini all'antico splendore e all'originaria complessità botanica con un intervento conservativo per quanto riguarda il disegno e le architetture, volutamente rispettoso dell'evoluzione storica che ha connotato il sito e coerente con lo storico disegno ottocentesco ma anche innovativo e sperimentale dal punto di vista botanico e giardiniero, avvalendosi dell'opera dell'architetto paesaggista Paolo Pejrone.

Il restauro architettonico e il ripristino della Serra, riprendendo i disegni degli architetti Carlo Aymonino e Gabriella Barbini, sono stati seguiti dall'architetto Alberto Torsello. Al suo interno, trova spazio "The Human Garden", che ospita le attività artistiche, culturali e di ricerca promosse e sostenute da Venice Gardens Foundation; questa denominazione vuole significare la connessione tra le attività svolte dalle persone nella Serra e la vita del giardino che la circonda. Qui troviamo l'installazione "Archivio delle Radici", una xiloteca di legni diversi provenienti dai 23 Paesi in cui la Fondazione The Human Safety Net è presente, e introduce alla scoperta della stessa, che apre la propria sede presso le Procuratie Vecchie a pochi passi da lì.

È stato restaurato anche lo storico ponte levatoio, che collegava anticamente i Giardini Reali alle Procuratie Nuove e a Piazza San Marco, con l'intento, in futuro, di ripristinare quella passeggiata che dalla laguna passa attraverso i giardini e arriva fino al Museo Correr riaprendo il rinnovato dialogo con Piazza San Marco e l'area Marciana.

Con la loro riapertura il 17 dicembre 2019, i Giardini Reali sono tornati ad essere luogo d'incontro e di pensiero; sia per i veneziani che hanno potuto ritrovare un luogo storico e da loro amato, sia per gli altri visitatori che hanno scoperto quest'oasi verde di pace a due passi da una delle piazze più iconiche al mondo.

I Giardini Reali di Venezia sono un giardino offerto al pubblico: pensato per accogliere numerosi visitatori, ma piantato e curato con un'attenzione botanica e architettonica propria di un luogo esclusivo e protetto, un *unicum* assoluto in Europa.

Anche il Padiglione del Caffè, realizzato tra il 1816 e il 1817 come Cafèhaus, i cui interni oggi sono stati disegnati da Locatelli Partners, è ritornato grazie a illycaffè alla sua originaria funzione e costituisce un elemento importante per sostenere la manutenzione ordinaria e straordinaria dei Giardini Reali.

I numeri delle Procuratie Vecchie



Il Gruppo Generali

Generali è uno dei maggiori player globali del settore assicurativo e dell'asset management. Nato nel 1831, è presente in 50 Paesi con una raccolta premi complessiva superiore a € 75,8 miliardi nel 2021. Con quasi 75 mila dipendenti nel mondo e 67 milioni di clienti, il Gruppo vanta una posizione di leadership in Europa ed una presenza sempre più significativa in Asia e America Latina. Al centro della strategia di Generali c'è l'impegno a essere Partner di Vita dei clienti, attraverso soluzioni innovative e personalizzate, un'eccellente customer experience e una capacità distributiva globale e digitalizzata. Il Gruppo ha pienamente integrato la sostenibilità in tutte le scelte strategiche, con l'obiettivo di creare valore per tutti gli stakeholder e di costruire una società più equa e resiliente.

Fondate a Trieste, le Generali hanno aperto i loro uffici nelle Procuratie Vecchie nel 1832 e da tempo hanno instaurato profondi legami con Venezia, adottando anche il Leone di San Marco come simbolo per le proprie attività. Al primo piano dell'edificio si trovano gli uffici di Generali, la cui sede principale rimane a Trieste.

La riapertura chiude un anno speciale per Generali, che nel 2021 ha celebrato il suo 190° anniversario con una serie di iniziative orientate alla ripresa economica e alla sostenibilità (vedi [qui](#)). Le Procuratie Vecchie ospiteranno la sede della Fondazione di Generali, The Human Safety Net, e saranno anche parte dell'ambizioso progetto di fare di Venezia la capitale mondiale della sostenibilità.

La partnership tra Generali e UNDP

Generali è impegnata nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, fondamentali per la realizzazione del proprio *purpose*: permettere alle persone di costruire un futuro più sicuro e sostenibile prendendosi cura delle loro vite e dei loro sogni.

Il Gruppo condivide gli obiettivi del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) e la partnership pluriennale con l'UNDP arricchisce le iniziative di Generali a sostegno dello sviluppo sostenibile. Insieme, esploreranno le opportunità di nuovi strumenti parametrici che supportino gli SDGs, rafforzino le PMI e aumentino la resilienza climatica, proteggendo così le vite e i mezzi di sussistenza dei più vulnerabili.

Oltre all'intenzione di collaborare su soluzioni digitali e parametriche, le aree di cooperazione includono:

- Condivisione di dati, analisi e know-how per aiutare a comprendere, quantificare e gestire gli impatti di una vasta gamma di pericoli, compresi ma non limitati ai rischi climatici e alle epidemie di salute pubblica, a livello globale;
- Sviluppo di un programma condiviso di leadership di pensiero per promuovere l'importanza dello sviluppo umano e l'innovazione sociale, utilizzando il Venice Hub, se

necessario, come una piattaforma per l'advocacy e in modo da creare un ambiente di lavoro stimolante per il pubblico e le istituzioni pertinenti;

- Definizione di un'agenda congiunta per sviluppare un ambiente favorevole alle soluzioni assicurative per la costruzione della resilienza sia nei Paesi del programma UNDP sia nei mercati chiave di Generali, fornendo assistenza tecnica ai Paesi che lavorano sulla legislazione, la regolamentazione e la capacità istituzionale del finanziamento del rischio;
- Considerazione, in collaborazione con The Human Safety Net, dell'opportunità per la *venture philanthropy* di implementare programmi informati sul rischio a livello globale che garantiscano il potenziale umano ed economico in una serie di aree, tra cui, ma non solo, lo sviluppo della prima infanzia e l'inclusione economica dei rifugiati.

Negli ultimi anni, Generali ha dato un contributo significativo al dialogo globale sulla sostenibilità, partecipando attivamente, ad esempio, al Sustainable Investment Summit della Commissione Europea e alla Conferenza sul Clima del G20 a Venezia; qui ha lanciato gli obiettivi della Net Zero Insurance Alliance (NZIA), iniziativa di cui è membro fondatore, impegnata ad azzerare le emissioni nette di gas serra dei portafogli assicurativi entro il 2050 per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima.

L'UNDP lavora in circa 170 Paesi e territori, aiutando a eradicare la povertà, ridurre le disuguaglianze e l'esclusione e a costruire la resilienza affinché i Paesi possano sostenere il progresso. Come agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo, l'UNDP ha un ruolo fondamentale nell'aiutare i Paesi a raggiungere gli SDGs. L'UNDP è profondamente impegnato nella finanza sostenibile come acceleratore nella riduzione della vulnerabilità. Generali condivide con l'UNDP la convinzione del ruolo delle soluzioni assicurative per garantire uno sviluppo sostenibile e consapevole dei rischi di fronte alla scarsità delle risorse, ai cambiamenti climatici, ai rischi naturali, alle pandemie e alle azioni dolose.

David Chipperfield Architects

Dalla sua fondazione a Londra nel 1985, David Chipperfield Architects ha vinto numerosi concorsi internazionali e realizzato più di 100 progetti in tutto il mondo. Il variegato portfolio dello studio include edifici culturali, residenziali, commerciali, educativi, così come progetti civici e piani urbani. Uffici di Londra, Berlino, Milano e Shanghai contribuiscono tutti all'ampia gamma di progetti e tipologie. Insieme, i quattro uffici condividono obiettivi architettonici comuni e l'impegno verso un metodo collaborativo nella creazione architettonica.

Il lavoro dello studio è caratterizzato da un'attenzione meticolosa all'ideazione e ai dettagli di ogni progetto e una costante focalizzazione nell'affinare le idee di design per arrivare a soluzioni che siano coerenti dal punto di vista architettonico, sociale, ambientale e intellettuale.

Tra i lavori completati più importanti dello studio si annovera la ricostruzione del Neues Museum e della nuova James-Simon-Galerie, entrambi sull'Isola dei Musei a Berlino; un nuovo edificio

per la Kunsthaus Zürich in Svizzera; la riconfigurazione della Royal Academy of Arts a Londra; il restauro della Neue Nationalgalerie a Berlino; l'edificio sede di Amorepacific a Seoul; la torre multifunzionale su Bryant Park a New York; l'edificio dei laboratori nel campus Novartis a Basilea; un edificio che ospita i Master per la HEC Paris School of Management; il Museo Jumex a Città del Messico; gli uffici di One Pancras Square a Londra; un nuovo campus per lo studio di Berlino; il recupero delle Procuratie Vecchie a Venezia.

I progetti in corso includono la riconversione della ex ambasciata statunitense a Londra; un grattacielo sede di Rolex USA a New York; una nuova location musicale a Edimburgo; una torre commerciale multifunzionale ad Amburgo; un campus universitario a Padova.

David Chipperfield Architects ha vinto più di 100 riconoscimenti internazionali nel campo dell'eccellenza del design, tra cui il RIBA Stirling Prize per il Museo della Letteratura Moderna a Marbach, in Germania, e sia il Mies van der Rohe Award (Premio dell'Unione Europea per l'Architettura Contemporanea) e il Deutscher Architekturpreis per il Neues Museum a Berlino. David Chipperfield ha ricevuto la RIBA Royal Gold Medal nel 2011 e il Japan Art Association's Praemium Imperiale nel 2013, entrambi come riconoscimento alla carriera.

Per scaricare la Cartella Stampa di David Chipperfield Architects Milan sulle Procuratie Vecchie, cliccare [qui](#).

Edoardo Tresoldi

Edoardo Tresoldi indaga le poetiche del dialogo tra uomo e paesaggio utilizzando il linguaggio architettonico come strumento espressivo e chiave di lettura dello spazio. L'artista gioca con la trasparenza della rete metallica per trascendere la dimensione spazio-temporale e narrare un dialogo tra arte e mondo, una sintesi visiva che si rivela nella dissolvenza dei limiti fisici delle sue opere.

Nato a Milano, dopo gli studi artistici si trasferisce a Roma, dove lavora nel campo della scultura, della scenografia e del cinema, ambiti che gli forniscono una visione eterogenea delle arti. Nei contrasti del paesaggio contemporaneo lo scultore riconosce il suo *Genius loci* di appartenenza e individua nella contaminazione di idee e influenze il principio fondante del suo lavoro.

Dal 2013 realizza installazioni in spazi pubblici, contesti archeologici, festival e mostre in tutto il mondo. Nel 2016 realizza, in collaborazione con il MiBACT, l'intervento autoriale nello scavo archeologico della Basilica paleocristiana di Siponto, convergenza unica tra arte contemporanea e archeologia premiata con la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana.

Nel 2018 realizza "Etherea" per il Coachella Valley Music and Arts Festival negli USA. Nel 2019 presenta "Simbiosi" per il prestigioso contesto di Arte Sella e fonda STUDIO STUDIO STUDIO, laboratorio interdisciplinare a sostegno di artisti, progetti di arte pubblica e produzioni di arte contemporanea. Nel 2020 inaugura l'installazione permanente "Opera" a Reggio Calabria.

Dialogue Social Enterprise

La missione di Dialogue Social Enterprise (DSE) è quella di cambiare la percezione dei gruppi svantaggiati e promuovere l'inclusione sociale delle persone vulnerabili attraverso mostre e workshop. Negli ultimi trent'anni DSE si è concentrata sulle persone non vedenti, non udenti e sugli anziani. Le mostre *Dialogue in the Dark*, *Dialogue in Silence* e *Dialogue with Time* sono piattaforme per incontri tra non vedenti e vedenti, udenti e non udenti, giovani e anziani, progettate come ambienti immersivi (in totale oscurità o annullamento del suono) per generare un dialogo aperto tra persone che normalmente non si incontrerebbero.

Le iniziative offrono l'opportunità di riconoscere il potenziale delle persone a prescindere da età o disabilità, portando a un cambiamento di prospettiva e generando empatia, fondamentale per superare divario sociale, miti e pregiudizi. In vista della propria diffusione a livello globale, DSE ha sviluppato un sistema di franchising sociale realizzabile in quasi 50 Paesi. Dal 2009 al 2019 otto milioni di persone hanno sperimentato i Dialoghi, e sono stati creati 6.000 posti di lavoro per persone con disabilità in tutti i continenti.

Orna Cohen è curatrice di "A World of Potential", nonché promotrice, creatrice e sviluppatrice di tutte le Dialogue Experience. Crede nell'apprendimento basato sull'esperienza e continua a sviluppare metodi per progettare mostre con esperienze di apprendimento trasformativo. Prima di co-fondare Dialogue Social Enterprise, Orna ha creato diverse mostre interattive, come la Cité des Enfants - una mostra interattiva per bambini su 4.000 metri quadrati presso la Cité des Sciences et de l'Industrie di Parigi. Ha ricevuto il prestigioso premio "Chevalier dell'ordre des Arts et des Lettres" dal governo francese per il suo contributo all'educazione scientifica e tecnologica.

Tra i riconoscimenti recenti di DSE degni di nota ricordiamo il Mariano Gago Ecsite Sustainable Success Award 2017, il premio ESSL Foundation 2012 e il Global Award Winner 2009 per il miglior evento innovativo e out-of-comfort-zone di YPO.

Rampello & Partners Creative Studio

Sotto la direzione di Davide Rampello, da anni lo Studio Creativo Rampello & Partners dedica le proprie risorse e competenze all'ideazione e sviluppo di speciali progetti di comunicazione, installazioni, mostre, eventi, festival e iniziative culturali per grandi aziende, istituzioni pubbliche e private e università, in Italia e all'estero. Traduce le storie in esperienze immersive attraverso la progettazione di contesti narrativi ed espositivi che fondono i linguaggi del teatro e della scenografia con le più avanzate tecnologie di engagement e intrattenimento immersivo, offrendo esperienze in grado di trasmettere emozioni e contenuti a qualsiasi tipo di pubblico.

I contenuti sono tenuti in alta considerazione, in quanto lo spazio esclusivo dedicato ad analisi, studio, ricerca, approfondimento ed espressione narrativa sono il fondamento di ogni storia.

Tra i numerosi progetti di Rampello & Partners Creative Studio, l'esperienza progettuale dello studio creativo ha portato alla creazione del Padiglione Zero a Expo 2015 – nel quale la storia dell'umanità è stata esposta attraverso le arti della coltivazione e dell'agricoltura in uno spazio di 10.000 metri quadrati – e del concept design del Padiglione Italia a Expo Dubai 2020, a tutti gli effetti un manifesto delle eccellenze dell'artigianato italiano nell'arte, nell'industria e nella tecnologia; ha permesso allo studio di occuparsi con successo della cura, in occasione del MFW 2017, di Milano XL, un progetto realizzato in collaborazione con MISE, ICE, Confindustria, Fondazione Altagamma e Comune di Milano, che ha introdotto il grande pubblico alla creatività e all'artigianalità di linee produttive di alta qualità, attraverso l'esposizione di sei monumentali installazioni sceniche e narrative poste in diversi punti della città; ha permesso allo studio di partecipare alla 57° Biennale dell'Arte di Venezia in collaborazione con il Palace Museum di Pechino con la cura di Memory & Contemporaneity, una mostra sulla memoria, sul valore e il destino dell'arte nella Cina contemporanea; ha portato lo studio all'ideazione delle installazioni multimediali De-signo e La Scatola Magica, progettate e prodotte per le edizioni 2019 e 2020 del Salone del Mobile di Milano.

Davide Rampello: Direttore Creativo di Rampello & Partners Creative Studio

Davide Rampello è curatore, direttore artistico, manager e consulente culturale. Nel corso degli anni ha curato importanti mostre in diversi siti espositivi, come la Biennale e le Gallerie dell'Accademia di Venezia e ha curato la direzione artistica di eventi e manifestazioni culturali di fama nazionale e internazionale come il Carnevale di Venezia, il Padiglione italiano a Expo Shanghai 2010, il Padiglione Zero a Expo Milano 2015, il Padiglione italiano a Expo Dubai 2020. Dal 2003 al 2011 è stato presidente della Triennale di Milano. Oggi è Direttore creativo di Rampello & Partners Creative Studio, che si occupa della produzione di mostre, eventi e progetti di comunicazione culturale. In ambito accademico è stato ed è attualmente docente di corsi sull'organizzazione di eventi artistici e culturali e sulla valorizzazione del territorio all'Università di Padova, all'Università IULM e al Politecnico di Milano.

Migliore+Servetto

Migliore+Servetto è uno studio di architettura italiano con sede a Milano, fondato nel 1997 da Ico Migliore e Mara Servetto. Ha sviluppato oltre 500 progetti per più di 130 aziende e istituzioni in 18 Paesi diversi ottenendo prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui tre Compasso d'Oro ADI, due German Design Award (De), tre FX Interior Design Award (UK), undici Red Dot Design Award (De) e due International Design Award (USA).

Migliore+Servetto ha maturato negli anni un'indiscussa competenza nel design di progetti di branding e spazi narrativi ad ogni livello, dall'interior design alla grafica, dall'exhibition design a

video e multimedia, dove luce e tecnologia sono utilizzate come strumenti espressivi, in tre ambiti principali: culturale, di branding e urbano. La loro pratica progettuale è accompagnata da attività di ricerca e insegnamento svolte a livello internazionale: Ico Migliore è professore presso il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano e Chair Professor alla Dongseo University di Busan (Corea del Sud); Mara Servetto è Visiting Professor alla Joshibi University di Tokyo.

Oltre a The Human Safety Net nelle Procuratie Vecchie di Venezia, lo Studio è attualmente impegnato nella realizzazione del Museo della Città di Genova nella cinquecentesca Loggia dei Banchi, ed è stato incaricato da Lendlease di realizzare la direzione artistica di tutti gli interventi urbani nelle aree pubbliche del Mind-Milano Innovation District (ex area Expo 2015).

Tra gli interventi per alcune delle principali destinazioni culturali in Italia e in Europa che portano la firma di Migliore+Servetto, si citano il Museo Egizio di Torino, il Museo Miramare di Trieste, il Museo Chopin di Varsavia, l'ADI Design Museum di Milano. Tra le loro installazioni memorabili si ricordano gli anelli di luce tricolore sulla Mole Antonelliana di Torino per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e, nella stessa città, la dinamica struttura di luce α -cromattiva nel grattacielo Intesa Sanpaolo di Renzo Piano.

Negli anni, aziende globali del lusso, della tecnologia, del design, dell'automotive e dell'editoria hanno affidato allo studio i loro progetti, come Tod's, Giorgio Armani, Adidas, Fila, Samsung, Whirlpool, B&B Italia, Boffi, Lexus, Fiat, Bombardier, Mondadori, il New York Times e Wallpaper*. Un esempio significativo è la mostra internazionale itinerante "Coats!" per Max Mara: lanciata nel 2006 a Berlino, ha fatto tappa a Tokyo, Pechino e Mosca, prima di arrivare a Dongdaemun Design Plaza (DDP) a Seoul nel 2017.

Nell'ambito del design urbano lo Studio ha firmato progetti distintivi come il Blue Line Park realizzato a Busan (Corea del Sud) nel 2020, un parco pubblico lineare con una forte connotazione esperienziale, affacciato sul mare e creato convertendo 5 km di linee ferroviarie. Il progetto è stato premiato con il City_Brand&Tourism Landscape Award 2021 ed è finalista nella categoria Public Space del FX International Design Award 2021 (UK).

Atelier dell'Errore (AdE BIG)

Atelier dell'Errore BIG (AdE BIG) è un collettivo costituitosi nel 2018 come impresa sociale che si dedica alle arti visive. Ospitato all'interno della Collezione Maramotti di Reggio Emilia, è formato da un gruppo di artisti formati nell'ambito del progetto Atelier dell'Errore, fondato nel 2002 dall'artista visivo Luca Santiago Mora con l'intento di mettere la pratica artistica al servizio della neuropsichiatria infantile dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia e di Bergamo.

illycaffé

illycaffé è un'azienda italiana a conduzione familiare, fondata a Trieste nel 1933. La sua missione è sempre stata quella di offrire il miglior caffè al mondo. illycaffé produce una miscela unica 100% Arabica combinando 9 delle migliori varietà del mondo, selezionate da illycaffé: ogni giorno 8 milioni di tazze di caffè illy vengono servite in oltre 140 Paesi in caffè, ristoranti e hotel, in caffè e negozi monomarca, nelle case. Grazie alle sue innovazioni, illycaffé contribuisce al progresso della tecnologia del caffè a livello globale.

Nel 1991 è stato lanciato in Brasile il "Premio Ernesto Illy de qualidade sustentavel do café para espresso" per il caffè espresso di qualità. illycaffé ha contribuito alla condivisione del know-how, pagando ai coltivatori un prezzo premium per la migliore qualità selezionata da illycaffé. Dal 2016, con l'"Ernesto Illy International Coffee Award", l'azienda celebra i coltivatori di tutto il mondo che, secondo illy, hanno prodotto il miglior caffè sostenibile. Dal 2013 l'azienda è nella lista delle aziende più etiche del mondo. Nel 2019 ha rafforzato il proprio impegno a perseguire un modello di business sostenibile integrando l'interesse delle persone con l'ambiente, adottando lo status di Società Benefit e aggiungendo questo impegno nel proprio statuto. Nel 2021 illycaffé è stata la prima azienda italiana nel settore del caffè a ottenere la certificazione internazionale come B Corp per il suo impegno a rispettare i più alti standard di performance sociale e ambientale.

L'azienda ha anche fondato l'Università del Caffè, che ha l'obiettivo di condividere la cultura a tutti i livelli, offrendo una formazione completa e pratica a coltivatori, baristi e amanti del caffè. Tutto ciò che è "made in illy" riguarda la bellezza e l'arte, principi fondanti del marchio, a partire dal logo, disegnato dall'artista James Rosenquist, fino alle tazze illy Art Collection, decorate da oltre 100 artisti internazionali. Ci sono 261 negozi monomarca illy in oltre 40 Paesi in tutto il mondo.

ASSICURAZIONI GENERALI

Presidente

Gabriele Galateri di Genola

Group CEO

Philippe Donnet

Concept

Simone Bemporad

Emma Ursich

Progetto di recupero

Committente

Generali Real Estate

Amministratore Delegato

Aldo Mazzocco

Coordinatore di progetto

Paolo Micucci

Team di progetto

Rocco Antoniello

Fabio Floridan

Riccardo Guzzi

Gestione appalto

GROUP PROCUREMENT (GOSP)

Antonio Pollice

Alessandra Totaro

Marco Zicari

Team legale

Silvia Bardusco

Pierluigi Martino

Anna Oneto

Proprietà

Generali Italia

Country Manager, CEO di Generali Italia e Global Business Lines

Marco Sesana

Progetto di recupero

DAVID CHIPPERFIELD

ARCHITECTS MILAN

Soci

David Chipperfield

Giuseppe Zampieri

Direttore associato

Cristiano Billia

Associati

Adolfo Berardozzi, Andrea Cocco,

Carlo Zucchia

Gruppo di progetto

Simone Diego Alessi,

Federica Amoruso, Thomas Benk,
Corrado Bongiorno, Cecilia Bottoni,

Niccolò Brussa, Teresa Cancellari,
Marta Capacciola, Filippo Carcano,

Francesca Carino, Carlo Federico
Cattò, Fabiano Coccozza, Maria Elena

Codazzi, Paolo Dell'Elce,

Stefano Goffi, Tsukasa Goto,

Samuel Lodetti, Eugenio Matteazzi,

Tommaso Meena, Daniel Mira García,
Sofia Nobis, Brigid O'Donnell,

Stefano Penazzi, Matthijs Sioen,

Tiziana Staffieri, Davide Tassera,

Federico Turelli, Wouter Verstraete,

Maria Chiara Virgili

Gruppo di concorso

Cosmin Amato, Pietro Bagnoli,

Corrado Bongiorno, Cecilia Bottoni,

Filippo Carcano, Carlo Federico
Cattò, Tommaso Certo, Fabiano Coccozza,
Maria Elena Codazzi, Federica Corrà,
Paolo Dell'Elce, Tsukasa Goto,
Nicola Guercilena, Seunggeun Jee,
Chiara Lippi, Eugenio Matteazzi,
Gabriele Pagani, Paolo Volpetti,
Federica Zerbo

In collaborazione con

DAVID CHIPPERFIELD ARCHITECTS,
Berlin
Thomas Benk, Anke Fritzsich,
Christopher Jonas

ZERO4UNO INGEGNERIA, Venice
Romeo Scarpa

FRANCO GAZZARRI ARCHITETTO,
Mestre

Computi

GAD, Milan
Gianpiero Aresi, Luca Cedrelli,
Francesco Minoia

Architetti esecutivi

TA ARCHITETTURA, Mestre
Diego Boldo, Giulia Conti,
Anna Lisa Girolami, Alberto Torsello

Coordinamento progetto

ARTELIA, Milan
Giorgio Alberti, Giuseppe Baudille,
Matteo Lavazza, Marco Paolacci,
Massimo Vedovato

Progetto strutture

ARUP, Milan
Federico Bormetti, Luca Buzzoni,

Guglielmo Carra, Giammichele Melis

Progetto impianti

ARUP, Milan
Paolo Bianchi, Paolo Cresci

Consulenza acustica

MANENS TIFS, Verona
Marco Trame, Roberto Zecchin

Consulenza antincendio

STUDIO MISTRETTA, Milan
Valentina Liggi, Silvestre Mistretta

Consulenza facciate

ARUP, Milan
Konrad Runggaldier

Consulenza illuminotecnica

VIABIZZUNO,
Bentivoglio (Bologna)
Giacomo Coppe, Francesco Finetti,
Mario Nanni, Giulia Pulga

Direzione lavori

TA ARCHITETTURA

Direttore lavori

Alberto Torsello

Gruppo direzione lavori

Diego Boldo, Giulia Conti,
Marta Corder, Anna Girolami,
Andrea Zanchettin

Impresa Appaltatrice

RIZZANI DE ECCHER,
Pozzuolo del Friuli (Udine)
Marco de Eccher
Claudio de Eccher

Marino Azzena

SACAIM, Venezia
Mario Mazzetto
Daniele Penzo

Progettazione dei contenuti

Program Management

Maria Elena Bruno de Curtis
Deborah Zamaro

Venice Hub

Gloria Bondi
Alexia Boro
Elisabetta Randazzo

Team di The Human Safety Net

Alessandra Aquilani, Alan Barbieri,
Lisa Batani, Irene Candian,
Yves Carbonnelle, Annamaria Cosatti,
Patrick Hoffmann, Francesca Monti,
Antonio Palmiero, Arthur Reverchon, Maria
Teresa Ricciardi, Stefano Rovelli, Kate
Sullivan, Francesca Vezzini, Marta Zanetti

Direzione artistica

RAMPELLO & PARTNERS CREATIVE
STUDIO,
Milan

Direttore artistico

Davide Rampello

Creazione contenuti e Project Manager

Greta Carandini

Curatela spazio espositivo

DIALOGUE SOCIAL ENTERPRISE,
Hamburg
Orna Cohen e Andreas Heinecke

Team di progetto, programmazione, installazioni interattive e testi

Annkatriin Meyer
Noémie Sei

Consulenza tecnica

MAYERSON ACADEMY, Cincinnati
Karen Graves, Jillian Copley
Jasper Visser

Consulenza editoriale

Aaron Maines, English
Luca Masia, italiano

Design degli interni, Allestimento, Grafica e Multimedialità

MIGLIORE+SERVETTO

Direzione Creativa

Ico Migliore
Mara Servetto

Migliore+Servetto Team

Coordinamento e responsabili di progetto

Daniele Pellizzoni
Francesca Rapisarda
e
Giorgia Borroni
Maddalena Guglielmelli

con

Giovanni Bettinelli, Lucia Carughi, Rossella
Forioli, Federica Galbusieri, Giacomo Lietti,
Riccardo Mara, Guido Mollica, Francesco
Russo, Maria Elena Vona, Zhen Yuan

Le illustrazioni nell'exhibit "Speranza"

sono realizzate da
Michele Tranquillini

**Le marionette del Teatrino
veneziano sono realizzate da**
Atelier Colla

Arredi
ARCO

Tecnologia e Software
ETT

Danilo Villella, Diego Pasquinucci, Filippo
Vergani, Lorenza Cabiati, Marco Borsari,
Marco Velludo, Nicholas Lambertucci,
Roberto Frasca, Valentina Serando,
Valentina Trimani

Arredi spazio espositivo
GruppoFallani
Faustino Montin, Riccardo Fallani, Marco
Leonardi, Claudia Scolaro, Silvia Stival

**Consulenza tecnica, Program
Management Content Design**
Roberto Ferraresi
Diego Paccagnella

Exhibition Visitor Analytics
Risposte Turismo
Francesco di Cesare
Anthony La Salandra

**User Experience e Software
biglietteria spazi espositivi**
Andrea Casadei

Consulenza Food & Beverage
Oscar Cavallera

Consulenza legale
Bruno Barel
Chiara Cacciavillani

ASSICURAZIONI GENERALI

Alberto Ces
Furio Curri
Lucrezia Ganzitti
Roberto Kovacic
Maria Lorini
Cesare Marsili
Nicola Padovese
Paolo Pitacco
Dalia Pizzocchero
Raimondo Rocco
Nicola Santin
Valerio Venier

THE HUMAN SAFETY NET

Presidente
Gabriele Galateri di Genola

Consiglio di Amministrazione
Philippe Donnet
Aldo Minucci
Simone Bemporad
Monica Alessandra Possa
Lucia Silva

Comitato di Controllo
Cristina Morgan
Roberto Odierna
Massimo Romano

Segretario Generale
Emma Ursich

GENERALI ITALIA
Meris Bagagiolo
David Cis

GENERALI REAL ESTATE
Alberto Agazzi
Claudia Ansoldi

Marco Bertocchi
Anna Fanizza
Benedetto Giustiniani
Giovanni Guadagnin
Renato Lando
Elvira Mallamaci
Marco Tomo

GENERALI BUSINESS SOLUTIONS

Massimo Bandini
Alessandro Brocca
Claudio Caccialanza
Paola Coppa
Roberta Destefani
Alessandro Greco
Cristina Morgan

Massimiliano Pressello
Michele Schiavone

Andrea Xompero
Stefano Zen

GENERALI OPERATIONS SERVICE PLATFORM

Raffaele Bressanutti
Ruggero Forni
Fabio Grilli
Paolo Lizza

THSNinAction



www.thehumansafetynet.org



[HumanSafetyNet](https://twitter.com/HumanSafetyNet)



[TheHumanSafetyNet](https://www.instagram.com/TheHumanSafetyNet)



[The Human Safety Net](https://www.facebook.com/TheHumanSafetyNet)



[The Human Safety Net](https://www.linkedin.com/company/TheHumanSafetyNet)